



Renato Zero

zeronoveTOUR

DI GIANCARLO MESSINA

Nuovo disco e nuovo tour per Renato Zero che torna nei palasport con un concerto emozionante e divertente.

Prodotto da **F&P Group**, il nuovo tour di Renato Zero ha toccato negli ultimi mesi del 2009 i principali palasport italiani, a conferma dell'intramontabile fascino che la musica e le parole di Renato sanno esercitare su un pubblico di tutte le età, dai sorcini ormai attempati degli anni '70 fino ai giovanissimi, che hanno imparato ad amare l'estroso artista romano.

Un concerto un po' in controtendenza rispetto ai più recenti indirizzi del live internazionale ed italiano, che mette un po' da parte la ricerca della tecnologia a tutti i costi per concentrarsi sulla musica (con la presenza di una piccola orchestra), su luci più "suonate" che programmate e su movimenti di scena molto teatrali. Creando qualcosa di originale ed assolutamente piacevole.

La produzione

Cominciamo ad approfondire l'organizzazione del tour partendo dall'organizzazione, gestita dal produttore esecutivo **Orazio Caratozzolo**, di **F&P Group**, e dal direttore di produzione **Franco Comanducci**.

"Ci siamo proposti all'artista come agenzia tout court – ci spiega Orazio – cioè in grado di curare sia la produzione sia il booking, come spesso facciamo. Dopo l'accordo con il management, siamo passati alla fase operativa, cominciando dalla cosa più importante: comprendere i desideri dell'artista e cercare di realizzarli, ovviamente in funzione di tutta una serie di parametri che vanno a toccare sia gli aspetti prettamente artistici sia gli aspetti legati alle economie di una produzione di questo genere. Renato ha espresso la volontà specifica di avere intorno a sé uno staff artistico molto preciso, così ci siamo mossi cominciando proprio da

questo. Sin dall'inizio ho avuto il pieno appoggio di Franco, dall'ideazione alla realizzazione finale, passando ovviamente attraverso la fase di progettazione".

"Tutte le scelte principali sono arrivate da Renato – aggiunge Franco – dalla presenza dell'orchestra alla scelta della band, ma anche le idee sulla scenografia, così lineare e pulita, senza LEDwall; insomma il suo intento era quello di portare un grande palco teatrale dentro i palasport, infatti il palco è addirittura inclinato, proprio come se fosse in un teatro. Abbiamo lavorato molto sui giochi di profondità, con livelli diversi fra l'orchestra, la band e l'artista, soprattutto grazie all'uso di enormi ventagli ideati dallo stesso Renato e realizzati da TekSet, mentre sul fondale vengono effettuate delle proiezioni video. La maggior parte dello spettacolo, insomma, è lasciata alle canzoni ed alla musica".

"In uno spettacolo di questo tipo – precisa Orazio – è stata preziosissima la collaborazione del lighting designer Billy Bigliardi, fortemente voluta dallo stesso Renato, il quale ha un feeling particolare con le luci "live", ma non meno importanti sono i video realizzati da Claudio Sinati dietro indicazioni di Zero. Insomma questa è uno di quei concerti in cui la parte creativa è per buona parte dettata dai voleri dell'artista. Alla fine, le economie dei tour nei palasport (*pieni, come in questo caso!* – ndr) sono molto simili tra loro: qui la scelta di non usare alcune tecnologie non deve in-

tendersi come un risparmio, ma come uno spostamento di risorse verso elementi "umani" ritenuti più importanti, ed infatti tutto il tour conta ben 92 persone al lavoro, numeri simili a produzioni da stadio".

"Vorrei aggiungere, a proposito, una cosa che mi sembra molto importante – dice Franco –: investire sulle persone e non sulla tecnologia è per certi versi molto più difficile, perché la tecnologia non si lamenta: viene trasportata, montata, fatta funzionare... il 'materiale umano', invece, richiede molta più cura, per essere messo in condizione di rendere al meglio!".

Orazio, come funziona la selezione dei fornitori?

Ci sono due aspetti che vanno ad incidere su un tour di questo tipo. Occorre essere sicuri dell'affidabilità del fornitore, quindi di solito si tende a rivolgersi alle aziende di



1 cui ci si fida. In secondo luogo occorre tener presente le indicazioni dell'artista, che nella sua carriera ha creato rapporti di fiducia con alcuni professionisti o con specifiche aziende, e visto che uno degli obiettivi è anche quello di infondergli sicurezza, le sue indicazioni non vanno trascurate. Dobbiamo anche aggiungere che, in fondo, qui in Italia, non è che ci siano poi tante alternative...

Franco, di che cosa ti sei occupato nello specifico?

Ho cercato di mettere insieme i vari pezzi, di far quadrare il palco con la scenografia, con il disegno luci e con gli appendimenti. Ho insomma composto il puzzle e messo insieme tutti i pezzi.

Quante date farete?

Il tour è stato costruito su trenta date – risponde Orazio –. Abbiamo cominciato il 16 ottobre e finiremo il 21 dicembre a Roma, da dove passiamo due volte. Il sold out è all'ordine del giorno, ed è un bel calendario, costruito benissimo dalla nostra Ivana Coluccia. Per il momento ci fermiamo qui.

Nel team di produzione troviamo anche **Francesca Semplicio** e **Cristina Bondi**. Francesca si occupa della logistica di tutto lo staff, dell'artista e dei musicisti. Un lavoro impegnativo, considerando che si tratta di una cinquantina di persone per cui bisogna organizzare alberghi, viaggi e tutto il resto; così, per rilassarsi un po', alla sera Francesca sta alla cassa accrediti!

Cristina segue invece l'orchestra e la band e si occupa delle necessità degli artisti: camerini, buoni pasto e, qualche volta, anche richieste piuttosto bizzarre.

Con così tante persone, qual è la cosa più difficile da gestire?

Non c'è niente di "difficile" in senso stretto – spiega Francesca – ma bisogna essere sempre molto

attenti, perché con tutte le variazioni è facilissimo sbagliarsi. Bisogna inoltre essere molto operativi: non c'è mai un vero "off", non siamo mai ferme e tranquille.

Questo lavoro, da quando ci sono i computer e internet è del tutto cambiato. Come si faceva prima?

Come facevo io nel primo tour in cui ho lavorato – dice Cristina sorridendo – nel 1985: si partiva con un sacchetto di gettoni del telefono e ci si fermava all'autogrill che diventava il tuo ufficio, tiravi su il telefono e contattavi le agenzie o le persone di cui avevi bisogno, se le trovavi. Non c'erano i cellulari, infatti, ma non c'erano nemmeno tutte le esigenze di oggi, gli addetti ai camerini non esistevano, ci si accontentava di qualche bottiglia d'acqua e due birre... Adesso c'è la Lollo con tutto il suo staff ed i camerini sembrano salotti di un appartamento, con tende, tappeti poltrone e divani. Tutto era molto più "rock-n-roll".

La richiesta più strana?

Una maschera d'ossigeno per un gruppo straniero... il problema è che in Italia non si trova in commercio perché è fuori legge!

Completano il quadro della produzione il bravo e simpatico **Simone Antonucci**, in arte Ciccio, **Gianluca Fiore** e **Francesco Vurro**, a cui si aggiunge **Marzia Cravini** impegnata nella gestione della spesa corrente e nell'ingestione di copiose quantità di arrosticini durante le feste serali...

"Abbiamo integrato gli sforzi e le risorse per realizzare questo spettacolo – ci spiega Ciccio –. Io collaboro abitualmente con Marzia e Franco, e per questo lavoro ci siamo inseriti nello splendido team di F&P Group. Lavoriamo tutti in maniera abbastanza sinergica, cercando di condividere le decisioni e la gestione quotidiana della produzione; abbiamo trovato via via una certa divisione dei compiti che ci consente di coprire tutte le fasi lavorative".

"Io e Simone – specifica Francesco – siamo principalmente l'interfaccia della produzione con tutti i local promoter e dividiamo i compiti di load-in e load-out secondo le varie tempistiche che cambiano da data in data. Io di solito mi occupo del coordinamento delle squadre locali, mentre Simone cura tutta la parte concernente le certificazioni, un aspetto molto delicato".

"Si tratta di una necessità fastidiosa o di un fastidio necessario... – aggiunge Ciccio – ma cerchiamo di arrivare preparati e mettere tutti in condizione di passare una giornata serena senza l'incubo della visita della commissione provinciale di vigilanza".

"Io aiuto loro due e Franco – ci spiega Gianluca – in base alle esigenze della location. Durante il load-out cerco di dare una mano per quanto riguarda le tempistiche dei camionisti: abbiamo dieci bilici, generatore incluso, poi un pullman da turismo da cinquanta posti per l'orchestra e, mi pare, una decina di macchine al seguito..."



2

1: Orazio Caratozzolo, di F&P Group.

2: Franco Comanducci, direttore di produzione.

3: Cristina Bondi e Francesca Semplicio di F&P Group.

4: Marzia Cravini, assistente alla produzione.



3



4

VALORI della FAMIGLIA X-LINE:
PERFORMANCE, POTENZA E PRECISIONE



Pioniere dei primi grandi sistemi audio per il concert sound negli ultimi anni '60 e all'inizio degli anni '70 ELECTROVOICE ha continuato ad aprire la strada con sistemi audio della più grande qualità, della più grande affidabilità e delle più grandi prestazioni per i più grandi tour ed eventi.

Oggi, il sistema Line Array EV X-Line offre una diffusione sonora allo stato dell'arte per qualsiasi applicazione. Con il software di controllo remoto e supervisione IRIS-Net e con la piattaforma DSP e matrice digitale NetMax (ora con FIR-Drive), i sistemi EV si riconoscono per qualità sonora, controllo e potenza. E, diversamente dalla maggior parte dei sistemi audio sul mercato, i sistemi EV vengono progettati dai nostri ingegneri e sono completamente costruiti nelle nostre fabbriche.

X-LINE

I sistemi X-Line di grande formato sono stati impiegati in importanti tour ed eventi a livello mondiale (Foo Fighters, Kenny Chesney, Live Earth, Houston Rodeo, Discorso Ufficiale del Presidente Americano Barack Obama). L'esclusivo bilanciamento dell'enorme quantità di potenza gestita ed il suono caldo e trasparente rendono questo sistema uno standard mondiale.

XLC

L'XLC (X-Line Compact) è il sistema di taglia media della famiglia di sistemi Line Array. Dalla sua introduzione, nel 2002, questo sistema si è evoluto in XLC127DVX, avvalendosi ora dei nuovi woofer EV serie DVX. Il sistema XLC è dotato di un sistema rigging completo per facilitarne l'implementazione in luoghi di qualsiasi forma e dimensione. Questo sistema è ora disponibile nelle versioni a 90° e a 120° e include anche versioni "I" fabbricate specificamente per le installazioni fisse.

XLVC

Mentre le aspettative delle prestazioni audio in termini di SPL, risposta naturale e uniformità di copertura si sono estese, la richiesta di sistemi audio piccoli e leggeri è aumentata. Il sistema X-Line Very Compact offre il meglio di entrambi i mondi: i sistemi EV XLD sono in grado di produrre livelli di pressione sonora da concerto su tutta la banda audio in luoghi di piccole e medie dimensioni. I sistemi XLE, più piccoli, sono ideali per le richieste audio in situazioni problematiche in cui le dimensioni totali dei cluster sono la più grande priorità. Entrambi i sistemi si adattano perfettamente a qualsiasi tipo di applicazione live o di installazione fissa. Anche i sistemi XLVC sono ora disponibili nelle versioni da 90° e 120°.

SUBWOOFER

Una linea completa di ottimi subwoofer assicurano una corretta integrità del suono nelle basse frequenze: X-Line: Xsub (2x18"); XLC: XLC215 (2x15"); XLVC: XCS312 (subwoofer cardioid 3x12")

FIR-Drive

Filtri Finite Impulse Response e processamento allo stato dell'arte che garantiscono prestazioni lineari di fase per una chiarezza del suono e un controllo migliori rispetto a tutti gli altri processori di sistema.

IRIS-Net

Software di configurazione e controllo del sistema che fornisce strumenti esclusivi con interfacce configurate in maniera semplice e definite dall'operatore. Il software IRIS-Net dispone di tecnologie avanzate per quanto riguarda controllo, flessibilità di configurazioni e prestazioni.

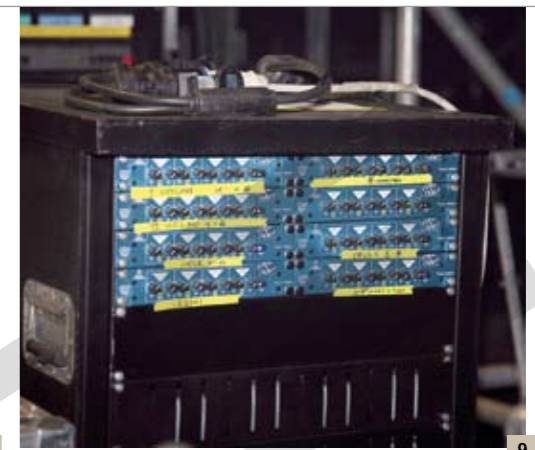


TEXIM

Via Concordia, 6 - 20055 Renate (MB)
Tel. +39 0362 923 811 - Fax. +39 0362 923 8206
http://www.texim.it - Email: texim@texim.it

Live For Sound





8

9

5: Il lighting designer ed operatore luci, Billy Bigliardi.

Il mio vecchio Avolites Pearl 2000 è andato in pensione, e lo dico a malincuore. Così ho scelto di utilizzare il Diamond 4, perché nella mia vita lavorativa ho sempre avuto ottime soddisfazioni da Avolites. Forse, alla mia età, c'è anche un po' di pigrizia, ma con altri sistemi operativi dovrei cambiare la maniera di fare le luci, mentre io continuo ad essere quello a cui piace "suonare" le luci in maniera creativa durante il tour. Mi sento meno programmatore, cosa che non so fare, e più datore luci... definizione che nessuno usa più da tempo.

6: La fila di Clay Paky Alpha Beam 700 sul palco.

Posso aggiungere che mi sentivo un po' già in pensione... mi fa piacere che ci sia ancora qualcuno che ritiene il mio apporto importante per la buona riuscita del suo show. Faccio questo lavoro da 30 anni, e sentire il telefono squillare dopo nove mesi di inattività mi fa ancora molto piacere.

E fa piacere anche a noi trovare Billy, che è un vero personaggio di questo mondo, dietro la console di un tour importante.

7: Da sx: Davide Grilli, responsabile dell'impianto Audio; Franco Finetti, Fonico FoH; Nando Deramo, assistente FoH.

Per la parte audio ci spostiamo invece in regia FoH dove troviamo gli addetti ai lavori, a cominciare dal signor **Franco Finetti** che, sebbene parli un po' da nonno, ha ancora molto da dire e da insegnare, ed anche la curiosità professionale di mettersi dietro una nuova console digitale. "La novità tecnica di questo tour, almeno per me, è l'utilizzo del Midas XL8 - ci dice Franco -. Ho voluto provarlo e mi ci sono trovato benissimo: mi chiamano "il vecchio analogico" ed in effetti con questa console mi sembra di lavorare su un mixer analogico ma con tutti i servizi del digitale. Soprattutto sotto il punto di vista sonoro è come usare un XL4. Quando me l'hanno proposto ero un po' titubante, perché i tempi erano stretti e non avevo potuto fare neanche le prove musicali con questo nuovo mixer. Visto che ero un po' indeciso, Wolfgang De Amicis (del service Agorà - ndr) mi ha chiesto di andare da loro qualche giorno all'Aquila per

provarlo, cosa che ho fatto usando un multitraccia. Devo dire che appena ne ho sentito il suono ho subito deciso di usarlo".

8: La regia video.

Esternamente usiamo le solite cose: Lexicon per la voce ed un altro paio di ambienti per l'orchestra, ma sto usando anche degli ambienti del banco. Generalmente non sono un grande utilizzatore di compressioni, mi piace lasciare il suono più libero possibile, così per il controllo dinamico dei canali ho già qui tutto il necessario.

9: Gli amplificatori per cuffie multicanale XXL, per il monitoraggio dell'orchestra.

Sarebbe assurdo usare altri pre con questa macchina qui. Esternamente uso solo il nuovo compressore della Neve sulla voce.

10: Maurizio Magliocchi, backliner.

Alcuni brani sono piuttosto complessi a livello di orchestrazione, mentre l'organico dell'orchestra sul palco è ridotto - 21 archi (8 violini, 8 viole, 4 violoncelli ed un singolo contrabbasso - ndr) più oboe, flauto, clarinetto, tromba e corno - e non ce la fa a reggere il livello di una band in un palasport. Per questo sono state fatte delle registrazioni della parte orchestrale che uso per rinforzare l'organico: la registrazione è multitraccia ma

11: Maurizio Parafioriti, fonico per l'orchestra nonché fonico di studio per Renato Zero.

12: Si mangia! Lo staff di Food & Sound sfama il personale in tour... e anche noi!

11: Maurizio Parafioriti, fonico per l'orchestra nonché fonico di studio per Renato Zero.

12: Si mangia! Lo staff di Food & Sound sfama il personale in tour... e anche noi!

12: Si mangia! Lo staff di Food & Sound sfama il personale in tour... e anche noi!

Dalla scrivania della produzione arriva la voce precisante di Marzia: "Ci sono dodici macchine e tre furgoni a nove posti"... come faremmo senza le donne?

Le principali difficoltà, ci spiegano, sono date dal grande numero di mezzi, spesso difficile da gestire in determinati spazi, specialmente se non c'è da parte degli organizzatori locali l'attenzione necessaria.

"Stiamo cercando un metodo lavorativo che permetta di condividere in maniera serena questo tipo di produzione - conclude Ciccio - e che allo stesso tempo permetta a tutti i componenti di migliorare e progredire, cioè di ampliare le proprie capacità anche in ambiti che non sarebbero di stretta pertinenza contrattuale. Visto che non esiste una scuola che insegna a lavorare nelle produzioni, penso che questo sia fondamentale per la formazione di nuovi professionisti".

Le luci

Alla direzione del disegno luci, troviamo, come accennato, uno dei più esperti lighting designer italiani, **Graziano "Billy" Bigliardi**.

Ci spieghi il tuo apporto creativo a questo spettacolo?

Mmm... questa è una domanda un po' troppo difficile per un contadino di Guastalla: io so che continuo a fare le luci, sono qui a spingere bottoni, come al solito. Renato ha chiesto di avere per le luci una sorta di graticcio teatrale, perché l'intero spettacolo vuole essere prettamente basato su musica e luci. Sembra che ci siamo riusciti.

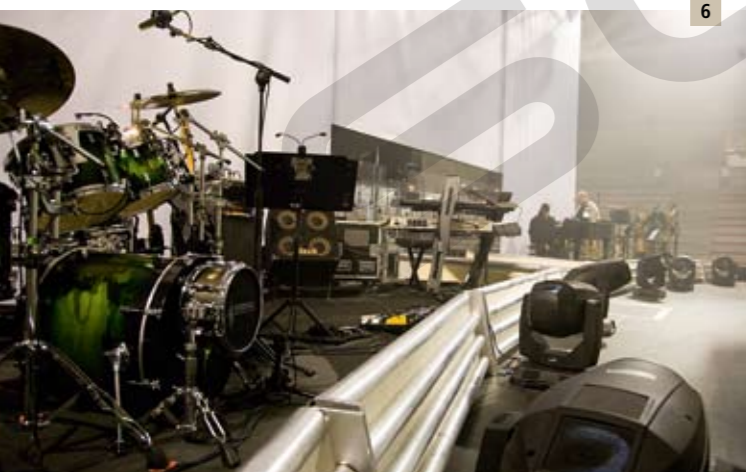
Quindi niente video e luci protagoniste della scena?

In realtà un po' di video c'è: abbiamo una proiezione di immagini sul fondale, anche se non utilizziamo schermi a LED. Ultimamente in tutti gli spettacoli ci sono LED: per il video, per l'effettistica, per le scritte... e questa è una cosa che Renato voleva evitare. "Se la gente vuole vedermi in video mi guarda in TV, se vengono allo spettacolo devono poter guardare me", queste sono state le sue parole. Il palco è grande, ma l'idea è quella di puntare sulla semplicità e sulla creatività.

Anche il parco luci è piuttosto classico: spot, wash, ed ovviamente molte incandescenze che non mollerò, perché sono l'unico tipo di proiettore che può scaldare davvero il palco. Tutto in quantità piuttosto importanti.



5



6



7



10



11



12



premixata su due canali stereo che mi arrivano in console, come se fosse una sequenza.

Puoi spiegarci il percorso della voce di Renato?

Renato usa un radio 58 (*Shure serie UHF-R, tx UR2 + capsula SM58 - ndr*), il cui segnale entra negli splitter di palco e da lì al banco, dove io uso solo il compressore esterno e l'EQ interno.

Franco, lavori con Renato da quasi 20 anni, ed è raro trovare un connubio così lungo: ti sei dato una spiegazione di questo?

Me lo sono chiesto anch'io... vedo molti tour con cambiamenti continui, nel fonico, nella band... io ho sempre lavorato nello stesso modo, anche perché, essendo vecchio ed incallito, non credo che sia neanche più possibile cambiarmi, a questo punto... non so, forse anche Renato è fatto così...

A dire il vero, dopo 5 o 6 date mi chiede una registrazione, più che altro per capire se la scaletta

funziona, sul suono non mi dice mai nulla, non viene mai nemmeno da queste parti a sentire, evidentemente si fida... magari si fida troppo... non saprei.

I tuoi collaboratori?

Il mio collaboratore diretto è **Nando Deramo**, lavoriamo insieme già da tre anni, abbiamo fatto insieme anche la tournée di Benigni in tutta Europa. È lui che mi ha spinto a provare il banco nuovo.

"Insieme a Franco ed ai tecnici della Texim - aggiunge Nando, presente in regia - ho provveduto al setup dello show. Partendo da registrazioni multitraccia fatte in sala prove, da Agorà abbiamo realizzato un pre-allestimento del suono, creato tutte le patch per i canali e dato una 'sgrossata' al sound. Ho seguito questa parte del setup e in tour mi occupo di assistere Franco durante lo show. Ovviamente mi occupo anche dell'allestimento della regia e di quelle altre cose che competono all'assistente FoH".

È invece **Davide Grilli** ad occuparsi del PA, composto un main di 15 sistemi per lato ed un side di 6 + 6 sistemi di V-Dosc, ovviamente del service Agorà, con un "extra side" indispensabile vista la profondità del palco. Davide è un "creativo dei sub", così gli chiediamo cosa si sia inventato questa volta: "Qui è tutto normale - ci risponde sorridendo - ci sono sempre i sub centrali che aiutano a compensare le zone d'ombra, inoltre ho dovuto calibrarne attentamente

l'uso, perché sul palco c'è sempre un'orchestra con tantissimi microfoni aperti".

Franco ci presenta anche **Maurizio Parafioriti** che ha curato l'ultimo disco di Renato e che lo coadiuva nel mixaggio dell'orchestra: "Renato mi ha chiesto di essere presente perché la scaletta prevede ben nove pezzi del nuovo disco - spiega Maurizio - e Franco mi ha chiesto di occuparmi dell'orchestra. Infatti l'XL8 permette di dividere in due la superficie di lavoro, così io mixo l'orchestra e poi gli do i master. Sebbene io sia un fonico di studio, mi trovo bene con questo banco, perché ho usato molto la console Euphonics all'Angelo Studio, macchina che ha un po' lo stesso approccio: controllo molto analogico ma con le comodità del digitale".

Il monitoraggio sul palco è tutto IEM. Le cuffie utilizzate sono un misto tra auricolari e 7506 (*Sony MDR-7506 - ndr*), mentre Renato adopera gli Ultimate Ears UE11, classico tre vie di ultima generazione. Classiche cuffie Sennheiser per tutta l'orchestra, ripresa con dei Dyn-C della Schertler ed i nuovi microfoni RE92L Electro-Voice. Da sottolineare la pulizia del palco, con le casse di chitarre e basso in iso-box, e l'ingegno dei backliner nell'usare dei carichi fittizi sulle testate per farle lavorare a pieno regime nonostante il volume debba essere tenuto molto basso.



ROCK|NET 300

PLUG, PLUG, PLUG & PLAY
Rocknet, l'audio networking è diventato semplice.

160 canali di audio digitale su di un network bidirezionale cat 5 che può contare fino a 99 unità. Totale ridondanza della rete e delle singole unità e segnali sempre disponibili, ovunque con una latenza infinitesima: tutto questo è RockNet.

Niente indirizzi IP, no ethernet, niente complicazioni! E c'è un'altra bella notizia: RockNet è semplicissimo da usare.

Tutte le unità si configurano automaticamente, basta premere un paio di pulsanti sul frontale, e il setup è finito!

L'audio networking non è mai stato così facile.

Per ulteriori informazioni visitate www.riedel.net o contattate il distributore per l'Italia Molpass: tel. 051.6874711. Saremo lieti di organizzare una dimostrazione su richiesta.





Lo show

Lo spettacolo è molto piacevole sotto ogni punto di vista. Le scenografie meccanizzate, con questi enormi ventagli, sono semplici, almeno rispetto a quello che abbiamo visto in giro in questi ultimi tempi, ma creano la giusta atmosfera teatrale desiderata dall'artista. Il video è usato con molta parsimonia, ma il lavoro sui contributi è stato fatto molto bene: soprattutto il primo brano è molto suggestivo. Davvero belle le luci: questa è la situazione ideale per Billy che può mettere piena-

mente a frutto la sua creatività ed il suo istinto musicale ed "analogico". Belli i disegni e le scelte dei colori, pienamente nel suo stile.

Ottimo anche l'audio. Franco ed i suoi collaboratori fanno senza meno un ottimo lavoro, con un sound sempre equilibrato fra orchestra, band e voce, ma dobbiamo anche dire che un V-Dosc che suona male ancora lo dobbiamo sentire, non fosse altro per l'ottima preparazione dei sound designer a cui viene affidato.

E poi, ovviamente, Renato: istrione, intenso, ammiccante, profondo e quando serve anche un po' ruffiano con il suo pubblico; che non a caso l'adora, e che mostra di apprezzare moltissimo questo spettacolo, magari un po' demodé ma forse anche per questo originale e certamente ben realizzato. ■

Personale ed Aziende

Prodotto da	F&P Group	Violoncelli	Filomena Di Curzio
Ufficio stampa	Parole e Dintorni		Riviera Lazzeri
Service audio e luci	Agorà		Martina Beniferi
Scenografia	TekSet	Contrabbasso	Claudia Natili
Service video	Event Management	Flauto	Linda Fusco
Strutture	La Diligenza	Oboe	Eleonora Grampa
Trasporti	Transhow	Corno	Linda Giuntini
	M. Gamaud	Sax/Clarinetto	Stefano Negri
Gruppo elettrogeno	Massimo Stage	Tromba	Tony Sammauro
Catering	Food & Sound	Personale Tecnico	
Produzione			
Produttore esecutivo	Orazio Caratozzolo	Fonico di Palco	Enrico Belli
Dir. di produzione	Franco Comanducci	Video Maker	Claudio Sinatti
Direzione musicale	Daniilo Madonia	Tecnici video	Daniele Parazzoli
Direzione d'orchestra	Maestro Renato Serio		Sdrjan Simeunovic
Lighting designer	Billy Bigliardi	PA Man	Marchitelli Marco
Fonico FoH	Franco Finetti	Backliner	Maurizio Magliocchi
Produzione	Francesco Vurro		Andrea Frediani
	Simone Antonucci		Felice Gosta
	Marzia Cravini	Tecnici audio	Ferdinando D'Eramo
	Cristina Bondi		Maurizio Parafioriti
	Francesca Semplicio	Ing. V-Dosc	Antonio Paoluzi
	Gianluca Fiore	Rigger	Mauro Marri
			Gianluigi Capozzoli
Personal dell'artista	Giorgio Lamberti	Macchinisti	David Giannoni
Ass. camerini	Angela Galasso		David Altobelli
La band			
Basso	Paolo Costa		Gianluca Renzetti
Pianoforte	Haris Mark Baldwin	Resp. luci	Andrea Coppini
Tastiera	Daniilo Madonia	Tecnici luci	Pino Miselli
Chitarra	Bicio Leo		Alessandro Saralli
Chitarra	Giorgio Cocilovo		Michele Spagnuolo
Batteria	Lele Melotti		Nicola Caccamo
Percussioni	Rosario Iermano	Strutture	Francesco Rompato
L'orchestra			
Resp. orchestra /			Giamaiico Di Paolo
Violino	Lorenzo Borneo		Paolo Butti
Violini	Simone Calcinai		Andrea Cianci
	Angelica Vitali		Enzo Pecunia
	Eleonora Bandecchi	Gruppo Elettrogeno	Giuseppe "Pino Pino" Sibillo
	Paola Santini	Autisti	Graziano Di Stasio
	Serena Moroni		Loreto Margani
	Roberta Malavolti		Donato Palangio
	Chiara Zocco		Romica Draghici
	Roberta Puddu		Marco Capelli
	Valentina Garofoli		
	Natalia Kuleshova		
	Emme Erdas		
	Marina Molaro		
	Caterina Paoloni		
	Angela Field		
	Angela Zupi		

EVENT MANAGEMENT PRESENTA L'EVENTO IN 3D



PROIEZIONE STEREOSCOPICA DIGITALE

UFFICI E STUDI DI POST PRODUZIONE:
VIA XXV APRILE 6B, 2006B PESCHIERA B. MILANO, ITALIA.
TEL. + 39 02 55 301 866 FAX +39 0251650666

MAGAZZINO:
VIA FERMI 12, 26839 ZELO BUON PERSICO (LODI)
TEL +39 02 90 659 623

INFO@EVENTMANAGEMENT.IT

WWW.EVENTMANAGEMENT.IT



TUTTA LA TECNICA
PER L'EVENTO